

Ordine di Bergamo
tel. 035 219705
www.bg.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibergamo@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobergamo@archiworld.it

Ordine di Brescia
tel. 030 3751883
www.bs.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibrescia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobrescia@archiworld.it

Ordine di Como
tel. 031 269800
www.co.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architetticomo@archiworld.it
Informazioni utenti:
infocomo@archiworld.it

Ordine di Cremona
tel. 0372 535422
www.architetticr.it
Presidenza e segreteria:
segreteria@architetticr.it

Ordine di Lecco
tel. 0341 287130
www.ordinearchitettilecco.it
Presidenza, segreteria, informazioni:
ordinearchitettilecco@tin.it

Ordine di Lodi
tel. 0371 430643
www.lo.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettilodi@archiworld.it
Informazioni utenti:
infolodi@archiworld.it

Ordine di Mantova
tel. 0376 328087
www.mn.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettimantova@archiworld.it
Informazioni utenti:
infomantova@archiworld.it

Ordine di Milano
tel. 02 625341
www.ordinearchitetti.mi.it
Presidenza:
consiglio@ordinearchitetti.mi.it
Informazioni utenti:
segreteria@ordinearchitetti.mi.it

Ordine di Monza e della Brianza
fax: 039 3309869
www.ordinearchitetti.mb.it
Segreteria:
segreteria@ordinearchitetti.mb.it

Ordine di Pavia
tel. 0382 27287
www.ordinearchitettipavia.it
Presidenza e segreteria:
architettipavia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infopavia@archiworld.it

Ordine di Sondrio
tel. 0342 514864
www.so.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettisondrio@archiworld.it
Informazioni utenti:
infosondrio@archiworld.it

Ordine di Varese
tel. 0332 812601
www.va.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettivarese@archiworld.it
Informazioni utenti:
infovarese@archiworld.it

Milano

a cura di Laura Truzzi

Designazioni

• **COMITATO INTERPROFES-
SIONALE PREVENZIONE IN-
CENDI:** richiesta rappresentanti
dell'Ordine. Il Consiglio ha con-
fermato: Emilio CASTIGLIONI,
Giorgio GHITTURI, Carlo Enrico
NOVATI.

• **PROVINCIA DI GORIZIA:** ri-
chiesta di professionisti per
formazione elenchi previsti dal
DLgs 163/206 per formazione
commissioni giudicatrici nelle
gare di appalto.

Sono stati sorteggiati ed ap-
provati i seguenti nominativi:
Barbara AGOSTINI, Sergio FU-
MAGALLI, Pierluigi RAULE.

• **POLITECNICO DI MILANO.** In
seguito ai sorteggi per le nomi-
ne dei membri dell'Ordine per le
commissioni di laurea per l'an-
no accademico 2008-09 ed alla
verifica delle disponibilità, sono
stati nominati i seguenti archi-
tetti:

- Laurea specialistica in "De-
sign degli Interni" del 3.5.2010:
I^a Commissione: Marco Mario
DUINA. Per quanto riguarda la
II^a e III^a Comm. non è stato pos-
sibile nominare i rappresentanti
per mancanza di disponibilità di
numerosi professionisti interpel-
lati;

- "Laurea Specialistica/Magi-
strale in Architettura" del 3 e
4.5.2010. I^a Commissione: Giu-
seppe BROLLO.

- Laurea in Architettura Vec-
chio Ordinamento del 3 mag-
gio 2010. II^a, IV^a Commissione:
Oscar DEL BARBA.

- "Laurea Specialistica in Ar-
chitettura - Architettura delle
Costruzioni" del 3 e 4.5.2010.
I^a Commissione: Luca SALMOI-
RAGHI.

- Laurea "Specialistica in Ar-
chitettura Milano" e "Vecchio
Ordinamento" del 4.5.2010. In
ordine progressivo di Commis-
sione: Valeria Giacomina ARMA-
NI, Giuseppe MAGISTRETTI,
Angus FIORI, Giorgio GHIT-
TURI, Chiara Maria MARTINI,
Gaetano SELLERI, Vittorio RI-
GAMONTI, Antonello BERTO-
LUZZI, Flavio LAZZATI, Cristian
FOGH, Luigi PELLINI, Oscar G.
CARBONELL.

- "Laurea Specialistica in P.U.P.T.
e P.T.U.A." Vecchio Ordinamen-

to del 4.5.2010. In ordine pro-
gressivo di Commissione: Gio-
vanni Matteo MAI, Maurizio LO
PRESTI.

Serate d'architettura

• **Città verde e realtà urbane.**

Incontro tra due ipotesi alla
grande scala e loro concretezza
progettuale
15 aprile 2010

Ha presentato: Franco Raggi
Sono intervenuti: Andreas Kipar,
Giovanni Sala, Josep Acebillo,
Vito Redaelli

Il secondo incontro promosso
presso la sede dell'Ordine ha
toccato il tema del disegno della
città. Oggi, mentre Milano si sta
dotando di nuovi strumenti ur-
banistici, Barcellona può esse-
re considerata esempio di città
mediterranea dai vuoti disegnati
che ha saputo creare e cogliere
tutte le occasioni di trasforma-
zione che si sono presentate.

Franco Raggi, vicepresidente
dell'Ordine, chiede se oggi sia
ancora possibile disegnare la
città oppure questa è ormai di-
ventata semplicemente un puro
insieme amministrativo. Questa
serata ha l'ambizione di illustra-
re e comprendere le strategie
del disegno urbano di Milano e
Barcellona: mentre Milano sta
conoscendo una nuova fase
progettuale, iniziata nel 2007
quando il neonato sistema dei
"raggi verdi" (8 raggi radian-
ti connettivi) è stato adottato
come Piano del verde comunale
(nel 2008 è invece entrato a far
parte delle strategie del Piano di
Governo del Territorio), Barcel-
lona, che, a partire dal 1984, ha
subito delle trasformazioni, oggi
può essere considerata esem-
pio per tutte le città mediterrane.

Andreas Kipar, paesaggista
socio di Land srl con Giovanni
Sala, illustra in due righe i pro-
blemi di Milano: piccola città
molto densa e molto inquinata.
Milano è sempre stata una città
grigia e oggi piantare un albero
significa sperare nella nascita
di una "New Milano" un po' più
verde. Questa New Milano non
nasce quindi da una strategia,
ma da una necessità; il percorso
è inverso: tanti piccoli interventi
consentiti dai pochi spazi distri-
buiti sul territorio devono oggi

diventare strategia. Fortunata-
mente l'Assessore allo sviluppo
del territorio, Carlo Masseroli,
si sta interessando molto al si-
stema dei Raggi Verdi e Milano
deve cogliere quest'opportunità.
Kipar spiega in breve in cosa
consistano questi Raggi Verdi:
una metamorfosi dalla forma
della foglia alla città... 8 percorsi
continui di mobilità lenta dove
la gente andrà a passeggiare
senza incontrare auto. Uscendo
dalla città i raggi verdi diventano
un sistema ambientale che inter-
essa 32 ambiti comunali: una
vera e propria rete territoriale.
"Che ne è stato, invece, del pro-
cesso di trasformazione che ha
coinvolto la città di Barcellona?",
si chiede Vito Redaelli passan-
do la parola a Josep Acebillo,
architetto urbanista fondatore
di AuS Architecture and Urban
Systems.

Acebillo si dice subito sorpreso
dalle dimensioni del progetto
appena illustrato per Milano in
quanto, dice, a Barcellona ab-
biamo agito con un intervento
che potremmo definire di "ago-
puntura urbanistica". Barcellona
è ancora più densa di Milano e
per questo non hanno avuto
timore a creare spazi pubblici,
anche attraverso demolizioni
consistenti. Sapendo che in
futuro il 60% della popolazione
mondiale vivrà in città con più di
un milione di abitanti, bisogna
provvedere fin d'ora a pianifi-
care le città del futuro mediante
piccoli interventi, ma capillari e
coordinati. Tutte le città hanno
gli stessi problemi a cui però bi-
sogna trovare soluzioni *ad hoc*.
Come Milano, Barcellona ha su-
bito la crisi dell'industria e si sta
quindi convertendo ad un futuro
terziario dove la mobilità sarà
sempre in crescendo. Unica
possibilità per evitare il collasso
delle città è tentare di sfruttare le
nuove tecnologie urbane e la ri-
cerca per produrre energia (cita
l'energia piezoelettrica e l'asfal-
to elettrico). Se il problema della
crescente mobilità urbana viene
risolto generando energia ecco
che il problema stesso genera
la soluzione. Josep Acebillo in-
dividua 4 punti di criticità nella
progettazione urbana, che non
esita a chiamare "i 4 cavaliere
dell'apocalisse dello spazio
pubblico":

• trattare lo spazio pubblico
come progetto epidermico sem-

plificandone la complessità;

- trattare lo spazio pubblico come progetto iconico con autorità troppo compiacenti;
 - “dipingere il verde” con una visione paesaggistica insufficiente;
 - trattare lo spazio pubblico come spazio teatrale, l'insufficienza del carattere rappresentativo dei progetti.
- Per risolvere queste criticità, Acebillo suggerisce come va affrontata la progettazione degli spazi pubblici, che definisce spazi urbani socialmente plurali:
- sostantivare il vuoto: lo spazio urbano dev'essere visto come una piattaforma economica strutturale e significativa;
 - neutralità e universalità dello spazio urbano che non può essere il prodotto di un singolo;
 - spazio urbano come piattaforma metabolica: si occupa di mobilità, flussi e consumo energetico;
 - dal teatro siamo passati alla TV: lo spazio urbano dev'essere interattivo.

A dimostrazione della fondatezza delle sue teorie, Acebillo mostra quattro progetti realizzati dal suo studio: il Lakefront park a Chicago, la Federal Plaza di Melbourne, il Forum e la stazione dell'alta velocità di Barcellona. Brevissimo l'intervento dell'agronomo Giovanni Sala: sottolinea l'importanza per i professionisti di lavorare in *equipe*, per una maggiore concretezza progettuale, ed esorta architetti e urbanisti a prendere più sul serio gli aspetti dell'agronomia. Egli sostiene che il verde come struttura deve avere le condizioni per sopravvivere e il dialogo con la biodiversità, oltre ad essere di moda, può dare risultati molto interessanti nella nuova complessità urbana. Nei Raggi di Milano ci sono già angoli verdi attrezzati molto belli che però nessuno ancora vuol vedere (ad es. la collinetta dei ciliegi della Bicocca, il parco di Ribattino, l'area Repubblica)

• *La Commissione del Paesaggio ha incontrato l'Ordine degli Architetti di Milano*

26 aprile 2010

Ha moderato: Franco Raggi

Sono intervenuti: Pierluigi Ni-

colin, Paolo Mazzoleni, Patricia Viel, Aldo Castellano

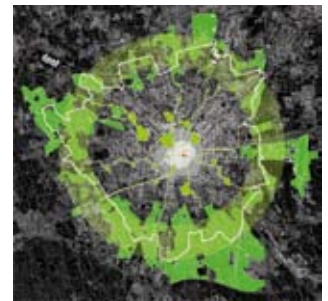
Dopo l'incontro dello scorso 22 febbraio, tenutosi presso l'Urban Center, la Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano ha proseguito il dialogo con gli architetti chiedendo loro un *feed back* rispetto ai contenuti del “manifesto” che la Commissione stessa ha redatto.

Franco Raggi, dopo aver elogiato l'apertura della nuova Commissione verso il paesaggio, l'arredo urbano e la crescita della nostra città, rivolge una domanda molto attuale: come sta interagendo la Commissione con il Piano di Governo del Territorio? Con un breve intervento Pierluigi Nicolin ci tiene a precisare che il ruolo della Commissione è quello di esprimere pareri - non giudizi - sui progetti presentati. Purtroppo però, quando un progetto arriva all'esame della Commissione ha già percorso tutto l'*iter* autorizzativo, che si rileva quindi inutile in caso di parere negativo. La Commissione sta quindi cercando di incentivare l'opportunità dell'Art. 112 del Regolamento Edilizio che prevede il rilascio del parere preventivo. In questo modo la Commissione cerca di valorizzare le capacità ideative del progettista e non la sua capacità di ottenere autorizzazioni edilizie. Paolo Mazzoleni definisce *tournee* la serie di incontri che alcuni membri della Commissione stanno portando avanti dall'inizio dell'anno al fine di dialogare con tutti gli operatori, non solo architetti, ma anche geometri, ingegneri, tecnici comunali e imprese, al fine di lavorare unitamente per la crescita qualitativa della nostra città. Mazzoleni non sottovaluta il problema che si sta creando del difficile rapporto tra quantità e qualità visto che stiamo andando verso una vera e propria trasformazione della città incentivata dal Piano di Governo del Territorio. Unico membro non progettista della Commissione, Aldo Castellano, docente di Storia dell'architettura presso il Politecnico, riscontra una generale timidezza architettonica dei progetti che arrivano all'esame della Commissione spesso iriconoscibili rispetto all'idea iniziale a causa delle

modifiche richieste dall'*iter* burocratico. Per la Commissione è molto importante il rapporto del nuovo manufatto architettonico con l'intorno, invece, sono rari i progetti che danno riconoscibilità al paesaggio. Patricia Viel, che si occupa degli interventi sui singoli edifici, dà un'indicazione molto importante ai progettisti: la Commissione cerca di capire cosa l'edificio progettato possa restituire alla città, guardando con sospetto ai progetti che non sembrano studiati. A questo punto della serata si apre un interessante dibattito tra i presenti in sala e i membri della Commissione: c'è chi ringrazia un parere che gli ha fatto migliorare il progetto mentre altri trovano i pareri troppo vincolanti progettualmente e soprattutto si lamentano del potere assoluto della Commissione. Le risposte non tardano: l'amministrazione pubblica di Milano nominando questa Commissione ha fatto una scelta

culturale che vuole difendere la città con i principi e non con le regole. La città, in questo periodo di disaffezione generale, ha bisogno di segni nuovi, soprattutto incentivando la sostituzione urbana, che obblighino a rifare la storia dell'architettura. La Commissione sta cercando il dialogo anche con i costruttori affinché la seguino puntando sulla qualità edilizia, anche a discapito di parte dei profitti.

L. T.



Regione Lombardia

Territorio e Urbanistica

a cura di Francesca Patriarca

Regione Lombardia e il Premio Mediterraneo del Paesaggio

Resterà aperto fino al 30 giugno 2010 il bando per partecipare alla terza edizione del “Premio Mediterraneo del Paesaggio”, finalizzato a promuovere una maggiore e più consapevole sensibilità nei confronti dei valori del paesaggio in aree urbane e periurbane.

Il Premio rientra nelle azioni del Progetto Europeo “Pays. Med.Urban” (Programma IVB Med), coordinato dalla Regione Andalusia (SP) e a cui partecipano, oltre a Regione Lombardia, altri 12 *partner* da 4 Paesi dell'Unione. Il Progetto, che fa riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio, prevede la pubblicazione di un “Catalogo delle Buone Pratiche per il Paesaggio”, che valorizzerà e diffonderà le migliori esperienze di progettazione, creazione e gestione paesaggistica in aree urbane e periurbane.

Ad una prima fase di selezio-

ne delle proposte a livello regionale seguirà la selezione a livello internazionale, che sfocerà nell'inserimento di tutte le proposte selezionate all'interno del Catalogo e nella loro candidatura al Premio, i cui vincitori saranno proclamati a Siviglia (SP) nel 2011.

Alla selezione possono partecipare soggetti pubblici e privati con proposte e realizzazioni che interessino il territorio lombardo. Cinque sono le categorie di interventi considerate: Piani e programmi; Opere realizzate; Esperienze di sensibilizzazione e formazione; Attività di comunicazione sul paesaggio; Progetti e Concorsi di idee.

Per informazioni sulle modalità di partecipazione, consultare il bando pubblicato sul BURL n. 11 del 17 marzo 2010 (Decreto del Dirigente di Struttura n. 1934 del 03/03/2010) e disponibile anche sul sito di Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica (www.territorio.regione.lombardia.it).

Rosanna Centemeri